

«Giuseppe, non temere:
Maria partorerà un Figlio e tu lo chiamerai Gesù,
Egli salverà il suo popolo»
(Mt 1,20-21)



HOLY FAMILY CATHOLIC CENTRE
107 M.7, T. Pong Ngam, Maesai
CHIANG RAI 57130 - THAILAND

Comunione dei Santi



Papa Francesco, all'udienza generale in Piazza San Pietro di sabato 1 novembre, in occasione della festa di Tutti i Santi, ha spiegato cosa sia la comunione dei santi: «Si tratta – ha detto – di una verità tra le più consolanti della nostra fede, poiché ci ricorda che non siamo soli ma esiste una comunione di vita tra tutti coloro che appartengono a Cristo.

Una comunione che nasce dalla fede; infatti, il termine “santi” si riferisce a coloro che credono nel Signore Gesù e sono incorporati a Lui nella Chiesa mediante il Battesimo».

E veniamo a un altro aspetto: la comunione dei santi *va al di là della vita terrena, va oltre la morte e dura per sempre*. Questa unione fra noi, va al di là e continua nell'altra vita; è una unione spirituale che nasce dal Battesimo e non viene spezzata dalla morte, ma, grazie a Cristo risorto, è destinata a trovare la sua pienezza nella vita eterna. C'è un legame profondo e indissolubile tra quanti sono ancora pellegrini in questo mondo – fra noi – e coloro che hanno varcato la soglia della morte per entrare nell'eternità. Tutti i battezzati quaggiù sulla terra, le anime del Purgatorio e tutti i beati che sono già in Paradiso formano una sola grande Famiglia. Questa comunione tra terra e cielo si realizza specialmente nella preghiera di intercessione.

Cari amici, abbiamo questa bellezza! È una realtà nostra, di tutti, che ci fa fratelli, che ci accompagna nel cammino della vita e ci fa trovare un'altra volta lassù in cielo. Andiamo per questo cammino con fiducia, con gioia. Un cristiano deve essere gioioso, con la gioia di avere tanti fratelli battezzati che camminano con lui; sostenuto dall'aiuto dei fratelli e delle sorelle che fanno questa stessa strada per andare al cielo; e anche con l'aiuto dei fratelli e delle sorelle che sono in cielo e pregano Gesù per noi.



papa Francesco celebra la Santa Messa al cimitero del Verano - Roma

Avanti, per questa strada, con gioia!

Puntuale!



Personne, accendendo candele, pregano sulle tombe dei propri cari

Durante il mese di novembre in tutti i villaggi dopo la preghiera, anche quando non viene celebrata l'Eucarestia, la gente si reca al cimitero. Le tombe sono bene ordinate, riformate, ornate con tanti fiori e candele. In tempi più recenti costruiscono le tombe in cemento e questo indica maggior disponibilità di denaro: importante è la fedeltà a questa pratica che si trasmette alla prossima generazione.

Lungo il mese è nostra abitudine andare in ogni villaggio e celebrare la santa Messa al cimitero.

Quando mi trovavo qui al Centro da solo potevo visitare solamente 4 o al massimo 5 villaggi, ma da quest'anno, essendo in tre siamo riusciti a

raggiungere tutti i villaggi. In una di queste visite ho avuto una sorpresa. Infatti in un villaggio mi hanno "fissato il tempo": santa Messa alle 10 del mattino. Puntuale!

Mi chiedevo come mai questa decisione, perché di solito si riuniscono più presto la mattina.

Alle 9.30 ho raggiunto il villaggio e ho visto tutti indaffarati a preparare il pranzo di mezzogiorno.

Gli orari sono abbastanza elastici. Alle 10 qualcuno si è presentato per la confessione e alle 11 c'è stata la Messa. Dopo la messa in un batter d'occhio tutto era pronto e a gruppi si sono disposti per il pranzo comunitario, qualcuno vicino alle tombe dei familiari defunti. Non è da generalizzare naturalmente, riporto questo come curiosità. Se si pensa che quando c'era la religione ancestrale, il culto degli antenati,

una volta seppellito il cadavere in qualche posto indicato dalla sciamano nella foresta, i parenti non andavano più da quelle parti per paura degli spiriti. Oggi è ... una festa. Che cambiamento!!!



Il pranzo, momento comunitario

Un "regalo" meritato

Pu-chi-fa

Puchifa é una montagna che si trova nella regione di Chiang Rai e sorge vicino al confine con il Laos. Con una vista spettacolare sulle montagne circostanti, è una delle famose attrazioni turistiche di altopiani thailandesi vicino alla città di Chiang Rai. I turisti passano la notte nelle numerose "guest house" della zona per poter assistere al sorgere del sole dal "mare di nebbia" sottostante. Ci si trova a 1600 metri sul livello del mare. È una visione spettacolare.

Per far funzionare una struttura che ospita 150 persone come il nostro Centro ci vuole gente disponibile e pronta a sacrificare il proprio "io" con pazienza e dedizione.

Qui abbiamo un gruppo di 12 ragazze dai 18 anni ai 26 di età; hanno terminato il loro apprendistato qui da noi, alcune frequentano l'università sabato e la domenica. Nelle loro riunioni si dividono i vari compiti di accompagnamento dei bambini e bambine delle elementari e delle ragazze più grandi. Queste ragazze non si tirano mai indietro, accompagnano a piedi a scuola i bambini, aiutano nella sartoria, aiutano i bambini in serata per i compiti, assistono i catechisti dei villaggi, che non hanno dimestichezza con la lingua thailandese, durante le loro riunioni.

Il viaggio a Pu Chi Fa ha voluto essere un viaggio premio ampiamente meritato.

Nel pomeriggio la prima salita alla vetta, circa venti minuti, per gettare uno sguardo sul Laos.

Quindi la cena preparata da noi stessi e il riposo nelle casette del "resort".

Alle 4,30 la seconda salita, notturna questa volta, per trovare posto e godersi la nascita del nuovo giorno.

Il tempo ci ha favorito in tutto: visione limpida sul Laos nel pomeriggio e spettacolo delle nebbie al mattino presto.

Dopo la colazione ci siamo riuniti per la santa Messa nel prato del "resort".

Ancora un paio d'ore insieme in gioiosa compagnia e quindi il ritorno a casa (180 km su strade in parte contorte, con conseguente mal d'auto per alcune ragazze), stanche ma felici.



Momento di riflessione e di svago delle ragazze



La spettacolare alba vista da Puchifa

Un seme gettato ... un sogno realizzato

Nel 2011 scrivevo:

"Le chiese diventano inutili quando i fedeli non sono più fedeli e le abbandonano o le trasformano in musei, ristoranti, teatri o sale da concerto. Ma là dove la gente richiede un luogo di culto decente, le chiese diventano una necessità".

Da qualche anno vi era in me un sogno: una chiesa dedicata a Sant'Ambrogio.



Nuova chiesa dedicata a Sant'Ambrogio



Celebrazione di consacrazione della chiesa

Proprio un anno fa invece, scrivevo: "Tanti anni fa, a poca distanza, avevo comperato un appezzamento di terreno che sarebbe potuto essere utilizzato per costruirvi una cappella quando se ne fosse presentata la necessità". All'inizio del 2013, i cristiani hanno pensato che *quel momento* fosse arrivato; era così giunta l'ora di costruire su quel terreno una cappella per permettere specialmente alle persone anziane di poter partecipare alla santa messa di tanto in tanto.

Il progetto comportava la costruzione di qualcosa di non molto grande; la gente si è attivata e il cantiere è stato aperto: qualcuno ha offerto le tegole per il tetto, qualcuno i mattoni, altri le piastrelle per il pavimento e ne è venuta una costruzione più grande rispetto all'idea originaria.

Così ho pensato di scegliere questa nuova chiesa da dedicare a Sant'Ambrogio. La notizia dell'iniziativa "costruzione di una chiesa dedicata a S. Ambrogio" si è sparsa tra amici e conoscenti: da qui la garanzia che la cifra necessaria per la costruzione poteva essere raggiunta.

La chiesa ha così cominciato a prendere forma. Ed eccoci giunti dopo un anno e mezzo dall'avvio del cantiere al giorno tanto atteso:

31 agosto 2014, benedizione della nuova chiesa.

Quasi tutti i ragazzi e le ragazze del Centro sono andati al villaggio, distante da qui una ventina di chilometri, per partecipare alla festa.

Alle 9,30 il vescovo di Chiang Mai, Mons. Francis Xavier Vira Arpondratana è arrivato all'imbocco della strada che porta al villaggio. All'entrata del villaggio la gente era disposta sui due lati della strada, tutti volevano stringergli la mano secondo la tradizione Akha. Il tragitto e il cammino si sono fatti così molto lunghi.

Arrivato davanti alla chiesa c'è stata una breve rappresentazione religiosa: il figliol prodigo. Nel frattempo il vescovo mi ha chiesto come mai ho pensato di dedicare la chiesa a S. Ambrogio: ho risposto che dopo 40 anni di presenza in questa parte della Thailandia, mi è sembrato opportuno **lasciare un segno**, pensando alla mia chiesa, la chiesa di S. Ambrogio di Lierna, dove sono stato battezzato, cresimato, dove ho ricevuto per la prima volta l'Eucaristia e dove ho celebrato la mia prima Messa: così è nata l'idea e ne è nato un comitato di sostegno che ha portato alla realizzazione dell'opera.

La cerimonia è iniziata con la benedizione della Grotta della Madonna, quindi il taglio del nastro e la benedizione della chiesa; è cominciata poi la messa, che è stata celebrata in Thai, con le prime due letture in Akha e il Vangelo in Thai. Niente fronzoli, niente incenso, ma tutto in grande semplicità. La "cantoria" era formata da tutta la gente, tutti cantavano con gioia.

La chiesa era stracolma. Non essendoci banchi o sedie tutti erano in piedi uno vicino all'altro in religioso raccoglimento. Alcuni erano anche di fuori sotto le tende.

C'era molta gente, si dice che erano presenti circa 2000 persone. Dopo la Messa il pranzo per tutti.

Anche il cielo ci è venuto in soccorso: dopo la pioggia dei due giorni precedenti e durante la notte fino al mattino, il sole ha rallegrato tutta la giornata ed ha facilitato l'arrivo dei fedeli venuti da altri villaggi e il loro ritorno a casa.

Permettetemi Un **GRAZIE** particolare a tutti coloro che hanno aiutato con il loro contributo alla realizzazione del "sogno". Un caro saluto e auguri di ogni bene.

Benedizione chiesa di Gesù Misericordioso

Corollario alla benedizione della chiesa di S. Ambrogio è la benedizione della chiesa dedicata a Gesù Misericordioso. Un pensiero agli alpini che mi hanno sempre aiutato non poteva mancare. Riguardo a questa chiesa c'è da ricordare un fatto che è straordinario.

Dal diario 20 aprile 2014:

Venerdì Santo.

Quest'anno questo giorno ha avuto rilevanza speciale almeno per un villaggio, in cui abbiamo costruito una nuova chiesa dedicata a Gesù Misericordioso (un pensiero rivolto alla cappella dell'Alpe di Lierna voluta e costruita dagli alpini di Lierna), che benediremo sabato 20 dicembre.

Uno scultore buddista dei dintorni,

il signor Vimom Rinnairat, ha voluto partecipare modellando un crocifisso in fibroresina come dono per la nuova chiesa.

Una scultura molto grande per la chiesa, ma che mostra la grandezza del dono ad opera di un buddista.

Mi vengono in mente le parole di Matteo: *"Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli."* (Mt, 7, 21).

Dio guarda al cuore!!



Posa della croce all'interno della chiesa

Una "ventata" di casa

Quest'anno più che mai il Centro oltre a portare avanti la sua quotidianità, ha accolto nel corso di questi mesi per brevi e lunghi periodi amici, giovani e parenti che sono giunti qui per vivere un'esperienza "particolare".



Camilla al "lavoro" con le ragazze

Camilla, giovane ragazza di Albavilla che volendo fare, già da tempo, un'esperienza in missione nel mese di luglio da sola ha preso l'aereo per raggiungere il nostro Centro. Poco tempo dopo l'ha raggiunta sua zia.

E' stato d'obbligo "sottoporla" ad un piccolo tour de force, infatti subito arrivata siamo ripartiti per Chiang Mai per la prima messa celebrata da p. Albert.

Camilla cercava di comunicare con le ragazze usando il cellulare per tradurre le parole, con loro giocava, e ha imparato a cucire. Ha accompagnato anche i bambini a scuola quando il tempo lo permetteva.

Così ha scritto Camilla in un articolo in cui raccontava la sua esperienza *"Dal giorno successivo del mio arrivo ero diventata parte di quella grande famiglia che è il Centro, nella quale anche il più piccolo doveva darsi da fare ... Tutto funziona alla perfezione: nessuno si lamenta, nessuno è mai arrabbiato, sembra tutto dominato dalla serenità e dalla tranquillità. Serenità che sono riusciti a trasmettere anche a me nel mio breve soggiorno ... Certamente ogni singolo sorriso che sono riuscita a fargli fare è stata per me la piena realizzazione della mia esperienza. Ora è il momento del ritorno, del "rimboccarsi le maniche" per non lasciar senza un*



Elena Lucia e Chiara al Centro

seguito tutto questo".

A metà agosto ecco arrivare Elena Chiara e Lucia che fanno parte del Gruppo Missionario Giovanile della parrocchia dei Frati a Lecco, ogni anno vivono un periodo in terra di missione e quest'anno sono arrivati, tramite conoscenze qui al centro; ecco le loro parole: *"Abbiamo condiviso questi giorni con i ragazzi del centro e visitando i villaggi con Padre Alberto e i suoi collaboratori. Definiamo così l'incontro con le persone incontrate nei villaggi": "L'incontro con i semplici, dove tutto ciò che è piccolo diventa grande, ciò che è semplice, significativo, quanto apparentemente poco diviene molto, perchè condiviso".*

Poco dopo ecco arrivare anche mio fratello Lino, con Virginia, mia nipote Sara e Fabio. Insieme abbiamo ricordato il 25° anniversario della morte di Mons. Lacoste, visitiamo poi alcuni villaggi.

Le ragazze si sono subito trovate a loro agio al centro stando con i bambini le bambine giocando con loro e facendoli divertire con il palloncini.

Partite le ragazze rimango al centro con i parenti, un giorno siamo partiti per visitare il "famoso" Triangolo d'oro, essendo già stati qui diverse volte si sono resi conto dei grandi cambiamenti, sia nella geografia con la penisola che il fiume ha "regalato" alla Birmania, sia nello sviluppo soprattutto in Laos.

La zona è piena di vita. Insieme abbiamo vissuto l'inaugurazione della chiesa dedicata a Sant'Ambrogio. Le visite qui al centro sono sempre ben gradite, soprattutto per chi arriva per la prima volta, sperando sempre che una volta tornati a casa, chi ci viene a trovare possa sempre portare con se la semplicità della vita del centro e chissà...un giorno tornare.

L'anno sta finendo, ma non di certo le visite, infatti aspettiamo per il 22 dicembre l'arrivo di Giovanni, che lavora al Centro missionario di Albavilla, con Chiara, con loro trascorreremo Natale e l'inizio del nuovo anno

e per concludere

"E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri".

(Madre Teresa di Calcutta)



**BUON NATALE E
BUON ANNO!!!**

P. Alberto Pensa, P. Paolo Subancha, P. *Alberto Sa-at*
e tutti noi di Holy Family Catholic Centre